

**MOBILI.** Nasce il polo veronese dell'arredamento contemporaneo da oltre 30 milioni di fatturato e 230 dipendenti

# La Maistri si aggrega a Minotti-Giacomelli

Davide e Corrado Maistri: «Garantite così continuità e sviluppo dell'azienda»

Giulio Fezzi presidente e ad del gruppo



Una delle migliori scelte di mio figlio Alberto: managerializzare la nostra azienda

ADRIANO MINOTTI

Fondatore della Minotti Cucine



Da sinistra: Davide, Sabrina, Corrado e Gianluigi Maistri

## Paolo Dal Ben

Nasce il polo veronese dell'arredamento e del design contemporaneo di lusso e di alta gamma. Minotti Cucine in pochi mesi è riuscita ad aggregare tre aziende di mobili tra le più importanti di Verona come Giacomelli Arredamenti srl di Cavaion Veronese, Italiana Cucine e ora anche Maistri spa. Ma non solo: è in corso anche un'operazione per l'acquisizione di otto negozi nel Bresciano. E tutto questo fervore di crescita, in un momento di crisi come l'attuale, porta il nome di Giulio Fezzi, ex manager di Cattolica Assicurazioni, che ora diventerà presidente e amministratore delegato del questo gruppo tutto scaligero. «Una delle migliori scelte che ha fatto mio figlio Alberto», ha dichiarato Adriano Minotti, fondatore nel 1949 dell'omonima azienda che produce cucine di lusso con un fatturato

2008 di circa 8 milioni, «è stata quella di managerializzare la società, oltre un anno fa portandosi al proprio fianco un manager come Giulio Fezzi con l'obiettivo di crescere». Ma poi è arrivata anche la crisi economica e del settore in particolare con i mercati interno ed estero bloccati. Da qui la necessità di scelte coraggiose.

E quindi le aspirazioni di crescita di Minotti Cucine hanno incontrato, incastrandosi, le esigenze di continuità aziendale e di rilancio di aziende come Giacomelli e Maistri. «Quello che ci ha convinto», spiegano Corrado e Davide Maistri figli di Giuseppe Maistri noto anche come Ivano, il quale con gli altri tre fratelli (Benvenuto, Maurizio e Gianluigi) ha ereditato l'azienda fondata dal padre Silvio nel 1946 e scomparso a fine anni '70, «è stato il progetto di Minotti: in questo momento la nostra capacità tecnologica e produttiva molto avanzata (riusciamo a produrre

60-70 cucine al giorno) si integra con la capacità commerciale e il forte brand di Minotti e la presenza di Giacomelli, poi non ci sono sovrapposizioni commerciali, infine insieme potremo fare delle cose che da soli non riusciremo, a partire dall'internazionalizzazione e progettazione».

Nasce così un gruppo di oltre 30 milioni di fatturato (17 milioni di Maistri, 8 milioni di Minotti e 6 milioni di Giacomelli); quattro brand del made in Italy di lusso o di fascia medio-alta: Minotti Cucine, Italiana Cucine, Maistri e Giacomelli; oltre 90 agenti; 640 negozi in Italia e oltre 100 all'estero con 10 punti vendita diretti e 230 dipendenti (100 di Maistri, 130 Minotti-Giacomelli).

L'accordo di integrazione prevede la costituzione di una newco, la MM spa (Minotti-Maistri) controllata al 50% da Mge srl (a sua volta controllata al 75% dalla Alberto Minotti srl) e dall'altro 50% dai quat-

tro fratelli Maistri con quote paritarie del 12,5%. La MM spa controlla il 100% di Brennero Mobili (il cui edificio è stato venduto a Martinelli supermercati), Maistri spa, Minotti Cucine spa e Giacomelli srl.

«È una operazione del territorio, che ha messo insieme il settore dell'arredamento contemporaneo di Verona, dove è stato fondamentale il coraggio e la capacità di mettersi in discussione di tre storiche famiglie imprenditoriali veronesi (Minotti, Giacomelli e Mai-



stri)», ha detto Fezzi, «Ora ci sarà il piano industriale con la razionalizzazione e l'ottimizzazione della parte produttiva e commerciale». ♦

## Le cifre

# 50

### I MILIONI DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DEL GRUPPO

La nuova realtà imprenditoriale parte da oltre 30 milioni di fatturato e da molti beni immobiliari

# 740

### I PUNTI VENDITA IN ITALIA E NEL MONDO DEL GRUPPO

Giacomelli vende in Italia (95% del fatturato), Maistri esporta il 30% mentre Minotti tocca l'80%.